

Addio alla prof Marisa Marini Sfidò a scuola il conformismo

di **Giacomo Valtolina**

Sperava di abbandonare la vita terrena in un incidente aereo nel cuore della Foresta Amazzonica o in preda alle correnti dello Stretto di Magellano, dove la sua minuta figura era stata capace di sfidare il mare con un semplice kayak. E invece a quasi 86 anni se l'è portata via una polmonite fulminante. Marisa Marini, da Novi Ligure a Milano, via Genova e la Patagonia, ha insegnato greco e latino per oltre 30 anni al Parini, e al tempo della pensione accettò di restare in cattedra solo perché gli alunni fecero un'intera ora di silenzio, in piedi, per convincerla. Credeva nei grandi gesti, e questo rigore morale ha saputo



Al «Parini»
L'insegnante
Marisa
Marini con i
suoi
inseparabili
occhiali scuri

insegnare, oltre le frustrazioni del sistema. «Restiamo inquiete», l'hanno citata le sue alunne. Curiosa, dolcissima e discreta, ma anche severa, sprezzante e austera. «Ci vuole nobiltà d'animo per insegnare queste materie» ha centrato il parroco di San Marco. Fu capace di far vivere il mito, con teatralità ditirambica, intrisa di mistero. L'enigma, uno dei suoi temi, come il labirinto, il circo, lo zoo. Trovava nel cinema, e negli stadi, le forme di ritualità dell'oggi, suggeriva pellicole, da Picnic a Hanging Rock a Rambo, da capire come il reduce, l'*outcast*, l'ostracizzato. Era affascinata dai luoghi di frontiera, dai popoli fieri e dallo spazio: tra le ultime passioni, *Interstellar* («In quel film c'è tutto» diceva). Nei tanti messaggi giunti al *Corriere* si legge la sua impronta, i suoi infiniti spunti. Tracce indelebili sul cammino dei suoi studenti, oggi «cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA